

Il camper

L'altro viaggio era in Italia, siamo partiti con un camper, si fa per dire... era una corriera Menarini. L'abbiamo fatto noi, c'era il bagno, addirittura la doccia, c'era il televisore, il frigo, c'era un amico che aveva fatto una ventola che creava la corrente. Siamo partiti, avevamo 8 letti, avevamo il posto notte con i suoi materassi, abbiamo creato gli armadietti, siamo partiti allo sbaraglio senza avere una destinazione.

La prima fermata fu Rimini poi scendendo sulla costa Adriatica. Al ritorno abbiamo fatto la strada dal Tirreno, di giorno andavamo al mare e poi vuoi mettere? Senza le donne! (che erano andate in ferie per conto loro)

A guidare però eravamo solo in due, io e un altro, ci voleva la patente C perchè il peso era grande ed era lungo 12 metri, ci voleva una patente superiore. La corriera l'aveva comprata un amico che faceva il meccanico e ha fatto un motore nuovo, era perfetto.

Una volta fermi ad un'area di servizio a far gasolio, era una signora a cui abbiamo consigliato di mettere il gasolio in automatico perchè ci andavano 6 quintali nel serbatoio e la faccenda si faceva lunga. Io preparavo sempre il caffè, lo mettevo sul tavolo e gli amici si svegliavano con un profumino, il caffè con la moka da 8 tazzine, che bella!

Prendevo anche delle pastine la sera, tanto prima dell'una non si andava a dormire e trovavo sempre qualcosa di fresco.

Al ritorno abbiamo sempre preferito il mare, in Lazio, in Toscana. Vicino Roma siamo andati a vedere i colli, la cucina romana era fantastica e anche il vino si difendeva bene! Dopo si camminava, mica si guidava.

Abbiamo trovato un pastore che aveva dei formaggi di pecora, ancora ne ricordo il sapore. Ne prendemmo 10, 2 a testa e lo abbiamo portato a casa. Anche in Toscana siamo andati a mangiare, allora avevo i denti buoni e quelle fiorentine alla brace erano speciali.

Mi ricordo ancora la cucina con un vetro che la vedevi cuocere, era uno spettacolo! Abbiamo preso dei dolci, 10 sacchetti grandi e siamo tornati contenti delle nostre avventure.

Senza sapere dove andare, alla fine siamo stati in posti che non sapevamo neanche che esistevano.

Oliviano Straforini